

# Il duo Grasso-D'Alema stinge il rosso e si presenta

**LA NUOVA FORMAZIONE SI CHIAMERÀ "LIBERI E UGUALI"**

**DOMENICA AL PALA-ATLANTICO DI ROMA LA KERMESSE DELLA "COSA" DEGLI EX PD. NEL SIMBOLO DOVREBBE ESSERCI ANCHE IL NOME DEL PRESIDENTE DEL SENATO**

**PAOLA SACCHI**

**"** Liberi e uguali, con Piero Grasso". Così è scritto su un fondo rosso, ma non rossissimo, in quello che, secondo le previsioni, a meno di ulteriori novità, dovrebbe essere il logo della nuova lista unitaria delle tre sigle della sinistra alternativa al Pd (Mdp; SI; Possibile) che debutterà a Roma, al Pala Atlantico, domenica 3 dicembre.

Proprio dal logo, che fino a ieri sera sembrava il più gettonato, si desume che il rebus sulla presenza o meno del presidente del Senato dovrebbe a questo punto essere sciolto. Fino al punto di far apparire il proprio nome nel simbolo della nuova formazione? L'interrogativo, anche in queste ultime ore di vigilia, è d'obbligo. Attorno alla figura di Grasso, come leader della nuova sinistra alternativa al Pd, è ancora clima di at-

tesa, anche per il rispetto dell'alta carica che ricopre. Ma con lui alla vigilia dell'assemblea di domenica si sono già incontrati i leader delle tre formazioni, Roberto Speranza per Mdp; Nicola Fratoianni per Sinistra italiana e Pippo Civati per Possibile. Saranno 1500 i delegati eletti dalle assemblee territoriali. Ma, come aveva già preannunciato Nico Stumpo di Mdp in un'intervista a *Il Dubbio* e come ha confermato Massimo D'Alema su "La7" con Lilli Gruber, la nuova sinistra anti-renziana non intende fare una cosa rossa vecchia maniera.

L'obiettivo degli scissionisti del Pd e degli altri compagni di strada, come spiegano dentro Mdp, in vista dell'appuntamento di domenica, è quello di rivolgersi a tutto un mondo di centrosinistra, ulivista allontanatosi dai dem. Insomma, non "un Ds bon-sai", rischio dal quale aveva messo in guardia un padre nobile del Pd come Walter Veltroni.

Lo stesso coinvolgimento di Grasso risponde proprio alla strategia di fare più che una sinistra, un centrosinistra alternativo, ora che il Pd è in difficoltà con le alleanze. Sembra quindi che al Pala Atlantico non ci sia da aspettarsi una iconografia da sinistra vecchia maniera, con tanto di bandiere e inni come "Bandiera rossa", come accadde al Testaccio la domenica in cui iniziò la scissione di Pier Luigi Bersani e D'Alema insieme con il governatore

della Toscana Enrico Rossi. Al Pala Atlantico sarebbero previste anche sorprese come dieci testimonial eccellenti della società civile e del mondo del lavoro chiamati per parlare della loro esperienza a quell'Italia sfiduciatissima allontanatasi dal Pd e dal centrosinistra. Un po' lo stesso schema adottato alla prima Leopolda di Matteo Renzi e nello scorso fine settimana da Forza Italia che a Milano ha fatto il pieno di rappresentanti esterni e dei cosiddetti corpi intermedi.

Non si sa se Susanna Camusso, leader della Cgil sarà presente. Di certo, una vicinanza tra lei e Mdp c'è da tempo. Secondo la scaletta non dovrebbero parlare né Bersani né D'Alema, ma Speranza, Fratoianni e Civati. Definiti scherzosamente, dentro la sinistra alternativa al Pd, "i tre tenori".

In uscita dal gruppo di Mdp alla Camera, intanto, vengono dati alcuni parlamentari come Ciccio Ferrara che intendono seguire Giuliano Pisapia. L'ex sindaco di Milano è sempre alle prese con la tormentata trattativa per l'alleanza con il Pd con il quale sta trattando anche la leader radicale Emma Bonino. Ma i riflettori ora sono tutti puntati sul Pala Atlantico, dove, se le speranze dell'altra sinistra, che ambisce diventare il nuovo centrosinistra, verranno confermate, Grasso, acclamato nelle oltre 150 assemblee di militanti svoltesi in tutta Italia, dovrebbe concludere i lavori.

